1868

N° 109

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 20 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4318 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro pei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Visto l'elenco delle strade provinciali di Grosseto, adottato da quel Consiglio provinciale in sua adunanza del 9 novembre 1865, e pubblicato con notificazione della Deputazione provinciale del 2 giugno 1866;

Visti i ricorsi prodotti in seguito di tale pubblicazione dai comuni di Campagnatico, Manciano e Massa Marittima, perchè fossero comprese in detto elenco le strade da Paganico all'Ombrone, da Manciano alla Triana e la strada volterrana o del Cerro Bucato;

Viste le osservazioni fatte su di essi ricorsi dal Consiglio provinciale con deliberazioni del 28 novembre 1866 ed 8 gennaio 1867, per l'esclusione delle strade stesse;

Visti i concordi pareri, emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue adunanze 17 novembre 1866 e 25 maggio 1867 e dal Consiglio di Stato 25 giugno anno stesso, coi quali si riconobbe meritevole di approvazione l'elenco anzidetto, coll'aggiunzione però delle due strade grossetana, da Grosseto a Siena per Paganico, e da Volterra a Massa Marittima, detta del Cerro Bucato;

Visto l'ulteriore parere 16 novembre 1867 del Consiglio provinciale, conforme a quelli emessi nelle dette precedenti adunanze 28 novembre 1866 ed 8 gennaio 1867;

Visti i successivi e definitivi avvisi, 14 dicembre e 25 gennaio ultimi, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, emessi nel senso dei precedenti voti per l'approvazione dell'elenco, compresevi le due strade in parola, nonchè l'altra da Grosseto a Castiglione della Pescaia, costruita dall'Amministrazione di bonificamento, e che già il Consiglio provinciale ebbe a riconoscere fornita dei caratteri voluti dalla legge per essere annoverata fra le provinciali;

Visto il nuovo elenco del 14 scorso febbraio, presentato dalla Deputazione provinciale, in seguito ai sopra indicati definitivi pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, nel quale trovansi comprese le tre strade anzidette,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le quattordici strade della provincia di Grosseto, descritte nell'elenco del 14 scorso febbraio, il quale resterà unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

ELENCO delle strade provinciali della provincia di Grosseto
dichiarate tali con Reale decreto in data d'oggi.

Numero	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITI DI CIASCUNA STRADA	TERRITORI ATTRAVERSATI
1	Strada Emilia. . . .	Dal confine con la provincia Pisana presso Follonica, sino alla nuova barriera della città di Grosseto.	Massa, Gavorrano, Roccastrada e Grosseto.
2	Id. Aurelia . . .	Dalla porta vecchia della città di Grosseto al confine dello Stato Romano sulla metà del ponte sul fosso del Chiarone.	Grosseto, Magliano e Orbetello.
3	Id. San Rocco . .	Dalla strada Aurelia presso il ponte detto di ferro sul secondo diversivo d'Ombrone, al mare Mediterraneo presso la torre e dogana detta di San Rocco.	Grosseto.
4	Id. Grossetana . .	Dal piazzale poco dopo la nuova barriera di Grosseto, al confine della provincia Senese presso Petriolo.	Grosseto e Campagnatico.
5	Id. di Padule . . .	Dal piazzale sopradetto al principio del borgo di Castiglione della Pescaia.	Grosseto e Castiglione della Pescaia.
6	Id. del Monte Amiata	Dal confine della provincia Senese sulla metà del ponte sul torrente Ausedonia, al confine colla provincia stessa presso il fosso di Fonte Spilli.	Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora.
7	Strada traversa dalla Romana all'Aurelia.	Dal confine colla provinciale Senese sulla metà dell'alveo del torrente Siele, allo incontro della provinciale Aurelia presso l'Albegna.	Santa Fiora, Sorano, Pitigliano, Manciano e Orbetello.
8	Strada da Grosseto a Manciano.	Dalla provinciale Aurelia in prossimità della porta vecchia di Grosseto, fino al principio del borgo del paese di Scansano.	Grosseto e Scansano.
9	Strada dal Monte Amiata all'Aurelia.	Dall'incontro della strada di n. 6 (già n. 21) presso Arcidosso, fino al passo dell'Albegna, in luogo detto Barca del Grari.	Arcidosso, Roccalbenga, Scansano, Magliano e Orbetello.
10	Strada da Poggibonsi a Follonica.	Dal confine fra le provincie di Grosseto e di Siena fino al ponte imbarcatore della marina di Follonica.	Massa Marittima e Montieri.
11	Strada del Cerro Bucato	Dal confine della provincia di Pisa fino allo incontro della provinciale di n. 10 (già 26), detta da Poggibonsi a Follonica.	Massa Marittima.
12	Strada traversa maremmana della Farma.	Dalla provinciale Emilia presso il Vado alla Colonna, fino allo incontro della provinciale Senese sulla metà del ponte sul torrente Farma.	Roccastrada.
13	Strada dall'indicatore sulla regia Aurelia al porto Santo Stefano.	Dall'incontro della provinciale Aurelia all'indicatore fino al porto Santo Stefano.	Orbetello, Monte Argentario.
14	Strada di Port'Ercole .	Dall'incontro della precedente al termine della diga sullo stagno di Orbetello fino a Port'Ercole.	Monte Argentario.

Firenze, 15 marzo 1868.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
G. CANTELLI.

Il numero 4326 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Vicenza;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Vicenza, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 19 gennaio 1868:

Barba cav. Pasquale, direttore della scuola tecnica di San Felice in Venezia e delle conferenze magistrali ivi aperte, nominato ispettore scolastico del circondario di Bari coll'incarico d'ispezionare anche quello di Barletta;

Galli avv. Giuseppe, già prof. delle soppresse scuole facoltative di Piacenza, dietro sua domanda collocato a riposo.

Con Regio decreto 23 gennaio 1868:

Capuano cav. Giuseppe, direttore della clinica ostetrica nella Regia Università di Napoli ed incaricato dell'insegnamento dell'ostetricia teorica, dispensato da tali funzioni ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione.

Con Regi decreti 1° febbraio 1868:

De Luca dott. Sebastiano, ufficiale mauriziano, professore ordinario di chimica generale e direttore del relativo laboratorio nella Regia Università di Napoli, attualmente prof. straordinario di chimica docimastica nella Regia scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, conferitogli il titolo di professore ordinario anche nella seconda qualità;

Rovelli Francesco, tit. della 4ª classe nel Regio ginnasio di Fossano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con Regi decreti 9 febbraio 1868:

Salvolini Gaspare, preside del Regio liceo di Massa, trasferito allo stesso ufficio nel Regio liceo di Sinigaglia;

Del Nunzio Ermenegildo, assistente alla cattedra di clinica chirurgica e di zootecnia nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, messo in aspettativa;

Barone Francesco, applicato di 2ª classe nella segreteria dell'Università di Napoli, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato applicato alla scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli;

Florio Giuseppe, già segretario di 2ª classe presso l'Università di Napoli, in disponibilità, nominato segretario di 2ª classe nel Grande Archivio di Napoli;

Del Prete avv. Leone, approvata la nomina a segretario per la sezione di lettere ed arti nell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca;

Rinaldi Pietro, reggente della prima classe nel liceo ginnasiale di Bari, promosso a titolare della stessa cattedra;

Gervasi ab. Gio. Battista, supplente della 2ª classe nel Regio ginnasio di Treviso, promosso a titolare;

Cirani Giuseppe, incaricato dell'aritmetica nel Regio ginnasio Beccaria di Milano, id.;

Gardini dott. Galdino, reggente di storia naturale nel Regio liceo Ariosto di Ferrara, id.

Con Regi decreti 16 febbraio 1868:

Sangalli Amilcare, nominato professore di letteratura italiana e di nozioni intorno ai doveri e diritti dei cittadini nel Regio conservatorio di musica di Milano;

Berti cav. Giovanni Felice, nominato professore di storia e mitologia nell'Accademia delle arti del disegno di Firenze ed incaricato dell'ufficio di bibliotecario dell'Accademia stessa.

Con Regi decreti 25 febbraio 1868:

Tomassini Barbarossa conte avv. Adriano, segretario del cessato provveditorato scolastico di Macerata, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore scolastico del circondario di Macerata coll'incarico d'ispezionare anche quello di Camerino;

Contini Pasquale, id. di Como, id., id. id. del circondario di Ancona;

Bagatta Girolamo, ispettore scolastico, in disponibilità, id. id. del circondario di Alessandria con incarico d'ispezionare anche quello di Acqui;

Gabardi conte Ferdinando, ispettore scolastico di Arezzo, trasferito all'ispettorato del circondario di Firenze con incarico d'ispezionare anche quello di Rocca San Casciano;

Molinari sac. Domenico, nominato ispettore scolastico del circondario d'Arezzo;

Vallegiani Donato, ispettore scolastico del circondario di Genova, promosso alla 2ª classe;

Durando sac. Costanzo, id. dei circondari di Albenga e Savona, id. id.;

Ruzzante dott. Giovanni, primo scrittore nella cancelleria dell'Università di Padova, nominato vice cancelliere nell'Università stessa;

Fioruzzi Attilio, già intendente del podere sperimentale addetto alle soppresse scuole facoltative di Piacenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Poggio prof. Paolo, ispettore scolastico, in aspettativa, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;

Mariotti Olimpo, segretario dell'istituto musicale di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 1° marzo 1868:

Paganini sac. Giovanni, direttore spirituale nelle scuole elementari di Parma, collocato a riposo;

Cornini sac. Giacomo, id. id., id.;

Giovannini Giaele, vice direttrice del R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Dolca dott. Gio. Battista, assistente alla clinica medica nell'ospedale maggiore di San Giovanni Battista dipendente dalla R. Università di Torino, id. id.;

Ferrer Gaetano, alunno dell'abolito opificio delle pietre dure di Napoli, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 5 marzo:

Schisano Giacomo, segatore nell'abolito opificio delle pietre dure di Napoli, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 12 marzo:

Levi ing. Donato, nominato assistente per le osservazioni meteorologiche presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino;

Franchini dott. Michele, assistente alla cattedra d'agraria nella R. Università di Bologna, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Molinelli Pietro, preside del R. liceo Galvani di Bologna, dispensato dal servizio e collocato a riposo;

Puccetti Carlo, professore di materia medica e chimica farmaceutica nel R. liceo di Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con RR. decreti 19 marzo:

Fara cav. Carlo, laureato in teologia, già Regio ispettore delle scuole primarie della provincia di Piacenza, in disponibilità, richiamato in servizio e nominato segretario economo della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano;

Tofani Giuseppe, ispettore scolastico dei circondari di Matera e Lagonegro, dichiarato dimissionario da tale ufficio;

Jannelli Antonio, aiutante bibliotecario della Biblioteca nazionale di Napoli, collocato in aspettativa per cagione d'infermità:

Garofali Emilio Virginio, nominato maestro di pianoforte nella scuola di musica presso gli ospizi civili di Parma;

De Crecchio dott. Luigi, prof. straordinario di medicina legale nella R. Università di Napoli, nominato prof. ord. della medesima cattedra.

Con RR. decreti 22 marzo:

Carcano cav. prof. Giulio, nominato membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Giorgini cav. prof. Gio. Battista, nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Cavalli Giuseppe, ispettore scolastico, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato scolastico del circondario di Lanusei coll'incarico d'ispezionare anche quello di Oristano;

Mosca teol. cav. prof. Michele, rettore del convitto nazionale di Cagliari, nominato direttore della R. scuola tecnica di San Felice in Venezia.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti delli 8, 12, 15 marzo 1868:

Malagoli Luigi, cancelliere della pretura di Magliano Sabina, collocato d'ufficio a riposo per causa d'infermità;

Greco Gaetano, commesso alla cancelleria del tribunale di Vallo, nominato vice cancelliere della pretura di Pisciotta (Vallo);

Pecedi Evaristo, usciere nella pretura di Bormio (Sondrio), id. di Bormio;

Rinaldi Giuseppe Pasquale, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Bari, nominato cancelliere della pretura di Bitetto (Bari);

Di Nolfi Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelfranco in aspettativa, richiamato in servizio e destinato cancelliere della pretura di Vitulano (Benevento);

Cerni Giuseppe, cancelliere della pretura di Vitulano, tramutato nella pretura di Castelfranco (Benevento);

De Laurentiis Ippolito, vice cancelliere alla pretura di Benevento, id. di Sant'Angelo dei Lombardi con incarico di reggere quella cancelleria;

Mingolla Francesco, id. di Novoli (Lecce), tramutato a quella di Campi (Lecce);

Zucchi Adolfo, cancelliere della pretura di Formigine (Modena), id. di Nonantola (Modena);

Robati Luigi, id. di Bedonia (Borgotaro), id. di Formigine;

Thierry Lodovico, id. di Ferriere (Piacenza), id. di Bedonia (Borgotaro);

Ori-Zei Antonio, id. di Castellerano, id. di Concordia (Modena);

Fornaciari Roberto, id. di Culagna, id. di Fontanellato (Parma);

Camisa Attila, vice cancelliere reggente il posto di cancelliere della pretura di Pianello Valtidona, nominato cancelliere effettivo nella stessa pretura di Pianello Val Tidone (Piacenza);

Marini Cesare, id. di S. Polo d'Enza in Caviano, id. di S. Polo d'Enza in Caviano;

Ceschi Amilcare, vice cancelliere nella pretura di Brescello, nominato cancelliere della pretura di Castellerano;

Colombo Silvio, id. di Pavullo, id. di Culagna;

Federici Luigi, id. di Castel S. Giovanni, tramutato a quella di Ferriere con incarico di reggere quella cancelleria;

De Caccio Felice, vice cancelliere della pretura di Vietri di Potenza, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

D'Aniello Alessandro, vice cancelliere della pretura di Marigliano (Santa Maria), tramutato a quella di Piedimonte d'Alife (Santa Maria);

Provitere Ferdinando, commesso alla cancelleria del tribunale di Cassino, nominato vice cancelliere della pretura di Maddaloni (Santa Maria);

Longo Ferdinando, vice cancelliere a Frattamaggiore dimissionario, id. della pretura di Bisacquino (Isernia);

Coindente Gerard'Antonio, commesso alla segreteria del Regio procuratore al tribunale di Potenza, id. di Laurenzana (Potenza);

Albani Francesco, id. alla cancelleria del tribunale di Melfi, id. di Tricarico (Matera);

Albi Gaetano, id. alla segreteria della Regia procura presso il tribunale di Cosenza, traslocato alla pretura di Binasco (Milano);

Bertini Giacomo, vice cancelliere alla pretura di Sinigaglia (Ancona), tramutato alla pretura del 1° mandamento di Ancona;

Sabietti Ilario, id. di Mondolfo, id. di Sinigaglia;

De Sabato Annibale, commesso di stralcio addetto alla pretura di Castelnuovo della Daunia, nominato vice cancelliere alla pretura di Mondolfo (Pesaro);

Slatri Wast, id. di Civitanova (Macerata);

Luciani Giovanni, cancelliere della pretura di Rodi (Lucera), ritornato alla precedente sua qualità di vice cancelliere mandamentale destinato alla pretura di Montesantangelo (Lucera);

Majone Isidoro, vice cancelliere della pretura di Scalea (Cosenza), collocato a riposo dietro sua domanda;

Calvi Antonio, id. di Clusone in aspettativa per motivi di salute, id. id.;

Piro Vincenzo, id. di Scigliano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 20 febbraio 1868:

Battaglia Ignazio, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Fragali Giuseppe, id., id.

Con decreti del 12 marzo 1868:

Valentini Eugenio, cancelliere alla pretura del mandamento 1° di Ancona, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Macerata;

Sarzani Gaetano, vice cancelliere al tribunale commerciale di Ancona, nominato cancelliere del mandamento 1° di Ancona;

Montautti Rigoberto, archivista al tribunale commerciale di Ancona, dichiarato dimissionario per illegale abbandono del proprio posto.

Con decreti del 15 marzo 1868:

Lanini Alessandro, impiegato di stralcio alla presidenza della Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Boselli Ettore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Parma, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Ferrari Vittorio, scrivano al tribunale correzionale di Parma, id. vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Parma;

Malvaldi Andrea, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Urbino, nominato vice cancelliere alla sezione di Corte d'appello in Perugia;

Gaudenzi Antonio, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Urbino in soprannumero per riduzione d'organico, ricollocato in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Urbino.

Con decreto del 18 marzo 1868:

Garavaldi Prospero, già nunzio di giusdicenza in Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreto del 19 marzo 1868:

Romeo Raffaele, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Cosenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreto del 26 marzo 1868:

Mixoja Giosuè, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, id.

Per decreti Reali ed ordini ministeriali delli 5, 19 e 23 gennaio, 13, 23 febbraio e 5, 12, 15 e 27 marzo ultimi scorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali:

5 Gennaio:

Cortes Pietro, commissario governativo alla Banca Nazionale di Catania, in disponibilità, nominato ispettore economo di 1ª classe e destinato a reggere la direzione della casa maschile della Giudecca in Venezia.

19 Gennaio:

Marcenaro don Giovanni Battista, reggente cappellano presso la casa di relegazione di Gavi, promosso a cappellano effettivo di 3ª classe.

23 Gennaio:

Falconi dottor Angelo, medico della casa di forza di Spoleto, nominato medico di 2ª classe di detta casa penale e delle carceri giudiziarie.

13 Febbraio:

Polcaro dottor Giulio, medico delle case di forza di Aversa, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

23 Febbraio:

Marinucci Giuseppe, contabile di 1ª classe con incarico del materiale nella casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, nominato direttore di 3ª classe nelle carceri giudiziarie e destinato a quelle di Benevento.

5 Marzo:

Sirij Giuseppe, contabile della cassa di 2ª cl. nella casa di forza di Oneglia, traslocato a quella di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli con incarico della contabilità del materiale;

Calvi Giovanni, applicato nella casa di forza di Oneglia, nominato contabile di 2ª classe e destinato alla stessa casa con incarico della contabilità della cassa.

12 Marzo:

Francioli Cesare, volontario nella casa di forza di Volterra, nominato applicato e destinato ivi;

Achillini Achille, id. id. di Spoleto, id. id.;

Roggero Nicola, id. id. di Oneglia, id. id.

15 Marzo:

Mattera Emanuele, volontario nella casa di relegazione nell'isola di Ponza, nominato appli-

cato nelle carceri giudiziarie e destinato a quelle di Palermo.

27 Marzo:

Ridolfi Decio, applicato nella casa di correzione di Saluzzo, traslocato a quella di forza di Spoleto;

Moriondo Domenico, applicato in quest'ultima casa, traslocato a quella correzionale di Saluzzo;

Resta Achille, applicato nella casa di forza di Parma, traslocato a quella di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Buoni del Tesoro.

Gli interessi dei buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato alienare sono ridotti pei versamenti a datare dal 21 aprile corrente come segue:

Quattro per cento per i buoni da 3 a 6 mesi.
Cinque per cento per i buoni da 7 a 9 mesi.
Sei per cento per i buoni da 10 a 12 mesi.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data 10 luglio 1866, nº 193, colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione popolare;

Conferisce la medaglia d'argento alla Società industriale di Bergamo e la medaglia di bronzo alla Scuola normale femminile di Como, alle Scuole elementari municipali di Vercelli ed alle Scuole elementari del municipio di Mortara.

Firenze, addì 14 aprile 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866, nº 193, colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione popolare.

Conferisce agli infrascritti maestri elementari la medaglia di bronzo:

1. Passeri sac. Achille, residente in Loreto Aprutino, provincia di Abruzzo Ulteriore (Teramo);
2. Gomez Emanuele, id. in Alessandria, provincia di Alessandria;
3. Carantola Antonietta, id. in Casale, id;
4. Morbelli Teresa, id. id., id.;
5. Siciliàni Giuseppe, id. in Galatro, provincia di Calabria Ulteriore 1ª (Reggio);
6. Licandro Eugenio, id. in Tropea, provincia di Calabria Ulteriore 2ª (Catanzaro);
7. Marasca Luigi, id. in San Vito, id. id.;
8. Carrier Alessandro, id. in Foggia, provincia di Capitanata (Foggia);
9. Sgarbazzini Carlo, id. in Cremona, provincia di Cremona;
10. Franciosi Alessandro, id. in Genova, provincia di Genova;
11. De Maio Luigi, id. in Petranetto, frazione di Nocera Inferiore, provincia di Principato Citeriore (Salerno);
12. Cucumarzo Francesco, id. in Molfetta, provincia di Terra di Bari;
13. Galli Pier Luigi, id. in Udine, provincia di Udine.

Firenze, addì 14 aprile 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la circolare di questo Ministero in data del 10 luglio 1866, nº 193, colla quale è istituita una medaglia d'onore per coloro che si resero benemeriti dell'istruzione popolare;

Conferisce ai signori infrascritti la medaglia di bronzo:

Giacoboni notaio Severino, residente in Viguzzole, provincia di Alessandria;

Facchini sacerdote Vito, id. in Cento, provincia di Ferrara;

Rivalta prof. Paolo, id. in Novara, provincia di Novara;

Cenni dott. Giuseppe, id. in Monte Felcino, provincia di Pesaro e Urbino.

Firenze, addì 14 aprile 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI

Concorso alla pensione artistica triennale di Firenze.

Per disposizione del signor ministro per la pubblica istruzione in data 11 marzo corrente, nº 1327, si notifica: Che passato il termine di due mesi, a contare dal giorno della presente pubblicazione, si aprirà nell'Istituto di Belle Arti in Napoli il concorso al pensionato artistico, giusta il decreto Reale dell'8 aprile 1863.

I giovani artisti che vorranno concorrere a detta pensione presenteranno nel termine indicato al segretario dell'Istituto la loro fede di nascita, dalla quale risulti che il richiedente non abbia oltrepassata l'età di anni ventotto nel giorno 30 aprile 1867, nel qual giorno ha avuto termine l'ultima pensione di Firenze; più una fede di buona condotta.

Spirato il termine di due mesi, il registro d'inscrizione verrà chiuso e si procederà agli esperimenti secondo le prescrizioni del regolamento, del quale gli aspiranti al concorso potranno aver copia nell'Istituto.

Napoli, 17 marzo 1868.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Cagliari, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza nº 99 pel deposito di lire mille fatto dal signor avvocato Giuseppe Sanna-Sanna, fu Giovanni a garanzia dell'appalto per la manutenzione stradale tra Villamar e Ussuramanna durante l'anno 1864.

Torino, 14 febbraio 1868.

Visto, per l'Amministratore centrale GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 16 aprile:

Il signor Northcote ha ricevuto il telegramma seguente dal generale Napier in data del 23 marzo:

Oggi parto da Lat coi miei soldati. Le truppe portarono ieri le provvigioni ma non i bagagli. Abbiamo oltrepassato un varco alto diecimila piedi. Stavely con la seconda colonna è a un giorno di distanza; a un giorno di distanza da Stavely vengono gli elefanti con i cannoni, le munizioni di riserva. La distanza dal campo avanzato a Magdala è di 60 miglia. Il colonnello Phayre ha fatto una ricognizione a 20 miglia in avanti. Teodoro a Magdala dimostra qualche inquietudine. Le sue intenzioni sono incerte. Le truppe sono piene di ardore. (*Times*)

— Il *Morning Post* ha il seguente telegramma da Dublino, 16 aprile:

Il signor Howard Fetherstonhaugh, deputato luogotenente, di Bracklyn Castle nella contea di Westmeath, fu ucciso la notte scorsa mentre dalla stazione del Killman Railway andava alla sua dimora.

Egli aveva visitato Dublino per assistere all'ingresso reale ed era partito col treno per Killucan ove aveva dato ordine che lo aspettasse la sua carrozza. Mentre si avviava a casa gli fu sparato un colpo di fucile che lo stese a terra morto; la palla gli traversò il cuore.

Il signor Fetherstonhaugh era parente del conte di Wicklow; aveva 35 anni. Lascia la vedova e cinque figliuoli.

Qualcuni dicono che fu assassinato da un solo; altri che fu assalito da un drappello di uomini. Aveva, non ha guari, cresciuto i fitti ne' suoi possessi.

— Si legge nel *Times*:

La Unione nazionale della riforma ha adunato la sera del 16 corrente un grande *meeting* nella sala di San Giacomo, a Londra, per discutere le risoluzioni proposte dal signor Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda. La folla era grandissima. Presiedeva il conte Russell, il quale fu accolto con molti applausi. Egli disse: reputo un grande onore di presiedere qui questa sera. È un momento di grande crise nazionale. Noi, popolo inglese, speriamo di por fine ad una lotta che dura non da 30 ma da 300 anni per la Chiesa irlandese stabilita. Confido che tutti siamo d'accordo nel pensare che è necessario di fare un trattato di pace col popolo d'Irlanda. (*Applausi*). Il signor Gladstone (*applausi*) avrà pieni poteri per concludere e firmare questo trattato di pace. È una cosa ridicola una Chiesa stabilita per un ottavo di un popolo e contro sei ottavi del rimanente. Ci fu detto poco fa che por fine a quella anomalia sarebbe lo stesso che perdere tutte le nostre libertà civili e religiose; (*risa*) e ci fu detto, quasi come un segreto comunicato ad un prete del Buckinghamscire, che sarà cosa peggiore della conquista della patria. (*Risa*). È arduo conciliare quella profezia con le parole di lord Stanley il quale disse nella Camera dei Comuni che la questione di togliere le dotazioni alla Chiesa d'Irlanda doveva essere lasciata al futuro Parlamento. Io penso che più presto sarà tolta la dotazione alla Chiesa e meglio è. (*Applausi*). Parlando di questa questione, dirò francamente che il mio principio è l'eguaglianza. (*Udite*). Il popolo irlandese ha il diritto che tutti i sudditi di S. M. in Irlanda siano eguali. Ed è cosa secondaria il sapere se quella eguaglianza si può conseguire dotando tutte le comunioni religiose togliendo le dotazioni a tutte. (*Grida: a tutte!*) Per mia parte trovo l'eguaglianza nel togliere a tutte le dotazioni. (*Grandi applausi*). E questo è il senso della seconda risoluzione del signor Gladstone.

Grande importanza ha la terza risoluzione del signor Gladstone, quella che chiede alla Corona di mettere a disposizione del Parlamento gli interessi di S. M. nelle rendite, le dignità e i benefizi della Chiesa d'Irlanda. E questo concetto è conforme al consiglio che, or sono molti anni, detti a Guglielmo IV, e che Sua Maestà si compiacque di accettare, benchè avendo da lottare contro Peel, Derby e Graham, io non potei riuscire. Confido che il signor Gladstone sarà più fortunato di me. Inoltre debbo dire che, non è molto, è uscita fuori una teoria che a me, uomo all'antica e uso ai vecchi sistemi costituzionali, fa piuttosto sdegno; quella cioè che invece di avere a capo degli uomini nei quali si possa aver piena fiducia, dovreste avere uomini di nissuna convinzione, senza opinioni preconcette, e in conseguenza atti a seguire qualunque opinione. Io ammiro il signor Gladstone per una ragione ben differente. Ho veduto che anche egli ha variato talvolta di opinione, ma e qual è l'uomo di Stato che possa confessare di non aver mutato mai di opinione su qualche particolare? ... Io ripeto che sono fautore del vecchio sistema di scegliere uomini integri e abili, e mi dorrebbe se un tempo il popolo inglese dicesse che non ha fiducia in uomo integro e sincero. Sono convinto che nel signor Gladstone trovate onestà e franchezza, sostenuto dal popolo inglese, ci condurrà alla vittoria e sarà fatta la pace, pace duratura, tra l'Inghilterra e l'Irlanda. (*Applausi*) Quando questo avverrà per tutti i rispetti saremo più forti di ora; più forti nelle relazioni interne, più forti nell'avere il mezzo di mantenere la pace in Irlanda e dovunque, più forti contro qualunque nemico straniero che si avventurasse ad assalirci. (*Applausi*) Con questi convincimenti, che confido saranno i vostri, spero che sosterrete efficacemente il sig. Gladstone e le risoluzioni che ha presentate al Parlamento. (*Applausi*)

Dopo il conte Russell parlarono altri oratori. L'assemblea dichiarò che approva le proposte del signor Gladstone rispetto alla Chiesa irlandese e confida che tutti i riformisti le sosterranno ardentemente.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Un giornale insiste a mantenere l'esattezza delle voci che hanno circolato intorno a proposte di disarmo scambiate tra Parigi e Berlino.

Questo giornale non s'accorge che mantenendo tali voci, le distrugge poi egli medesimo coi particolari di cui le accompagna.

Ma senza esaminare da vicino gli errori commessi e le inverosimiglianze così stranamente sostenute da questo giornale, dichiariamo di nuovo che tutto quanto venne asserito a questo proposito è pura invenzione.

Nuove informazioni conforme a quelle che ricevemmo ieri da Berlino ci permettono di assicurare che nè verbalmente, nè per dispaccio, i Governi di Prussia e di Francia hanno trattata la questione di un disarmo simultaneo e proporziale.

— Lo stesso foglio reca:

Crediamo sapere che il discorso pronunziato da S. E. il signor Baroche a Rambouillet venne con un telegramma particolare segnalato ai prefetti dei dipartimenti, quale espressione del pensiero del governo per le assicurazioni pacifiche che esso contiene.

— Il *Mémorial diplomatique* scrive quanto segue:

Le nostre informazioni particolari non ci permettono di confermare le voci poste in circolazione da alcuni giornali intorno ad un progetto di disarmo tra la Francia e la Prussia. Come annunziammo, or fa un mese, questa questione venne ampiamente trattata nelle conversazioni del principe Napoleone a Berlino, ma non si sono potute scambiare in proposito che accademicamente soltanto delle idee che non ci sembrano quasi effettuabili nella presente situazione europea.

Inoltre, se trattative di questo genere avessero potuto iniziarsi tra la Prussia e la Francia, noi non potremmo dimenticare che i gabinetti di Berlino e di Vienna tentarono anch'essi di riuscire al disarmo simultaneo nell'aprile 1866, lo che non tolse che le ostilità scoppiassero alcuni mesi più tardi. Il solo fatto che due governi si interpellino sulle loro forze militari rispettive prova già che le loro relazioni sono diventate non buone. Ora noi non pensiamo che tale sia il caso della Francia e della Prussia, e fino a prova contraria ci crediamo autorizzati a dubitare di tutto quanto si volle asserire in proposito.

Le nostre lettere da Berlino ci fanno sapere che nei circoli politici di quella capitale si è convinti che il Gabinetto delle Tuileries ha rifiutato nel modo più perentorio di intervenire nella quistione dello Schleswig. Le stesse lettere aggiungono che le trattative concernenti questo affare non vennero mai rotte in modo definitivo, ma che anzi da qualche giorno la Prussia vi reca uno spirito infinitamente più conciliante che pel passato. Noi desideriamo che le informazioni dei nostri corrispondenti a questo riguardo non tardino ad essere confermate dai fatti.

Nelle regioni governative di Berlino non si negano più le trattative seguite per l'annessione d'Annhalt alla Prussia. La recente visita del principe d'Hohenzollern a Dessau si connette a queste trattative che non hanno per oggetto la compiuta incorporazione del ducato d'Annhalt, ma una annessione mascherata che lascierebbe un'ombra di sovranità al duca regnante indennizzato pecuniariamente.

È sorta una vertenza fra la Confederazione della Germania del Nord ed il Belgio. Il Meklembourg essendosi sin qui rifiutato di pagare al Governo belga la somma che questi reclama per il riscatto dei diritti di navigazione sulla Schelda, il Belgio non vuol lasciare che i navigli con bandiera federale tedesca penetrino liberamente nel porto di Anversa; esso vuole anticipatamente verificare se sono navigli meclemburghesi i quali in tal caso devono pagare un diritto di 5 franchi per tonnellata.

A Bucharest è corsa nuovamente voce che il Governo del principe Carlo si proponga di proclamare la indipendenza della Rumenia e che questo avvenimento avrà luogo il 10 maggio giorno anniversario dell'arrivo del principe in paese.

Il Governo rumeno ha immantinenti spedite istruzioni ai suoi agenti all'estero ingiungendo loro di smentire formalmente questa assurda voce pel caso in cui essa venisse a riprodursi.

Mentre i fogli russi si industriano a far credere che le popolazioni dell'isola di Candia respingano le istituzioni che il sultano ha loro accordate in vista dell'autonomia dell'isola, lettere dalla Canea annunziano che il gran Consiglio istituito dalla nuova Costituzione dell'isola è entrato in funzioni il 20 marzo scorso.

AUSTRIA. — A quanto annunzia la *Neue Zeit.* d'Olmütz, avrebbe luogo a Kremsier una conferenza di principi della Chiesa. Il cardinale principe Schwarzemberg giunse ad Olmütz il 14 corrente, e si recò di là a Kremsier in unione al principe arcivescovo Langravio di Fürstemberg, ed ivi nella residenza estiva del principe arcivescovo si terranno delle conferenze intorno all'ulteriore contegno dei principi della Chiesa nella quistione del Concordato. Sono pure invitati a Kremsier il vescovo di Brünn conte Schaaffgotsche, il principe vescovo di Breslavia Dr. Förster, e molti altri prelati della Boemia e della Moravia.

— Da Pest 16 aprile scrivono:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro delle finanze presentò un'esposizione del bilancio. Egli addita come massima principale l'equilibrio fra gl'introiti e le spese, e come mezzi a tal uopo l'economia, la riforma delle imposte e gl'investimenti. Le spese ordinarie ascendono a 100,567,000 fiorini, e precisamente le partite del servizio di Corte 3,100,000, la cancelleria di gabinetto 36,400, gli oggetti comuni 22,448,000 e 32,827,000, la Dieta 946,000, la presidenza del Ministero 100,500, il Ministero presso la persona del Monarca 86,500, l'interno 9,313,500, le finanze 7,376,000, il Ministero delle comunicazioni 2,656,000, il Ministero del commercio 458,500, il culto 1,111,000, la giustizia 2,989,000, l'esonero del suolo 14,680,000. Entrate ordinarie 98,680,000, e precisamente imposte dirette 54,744,000, dazio di consumo 10,723,000, dogane 20,875,000, competenze 9,393,000, patrimonio dello Stato 2,859,000, miniere 29,000, introiti del Ministero della giustizia 57,000; disavanzo 1,887,000.

Bilancio straordinario 35,384,800, cioè: oggetti comuni 8,058,000, interno 150,000, finanze 3,771,000, costruzione di strade 2,306,000, ferrovie e canali 20,000,000, Ministero del commercio 663,000, giustizia 200,000, cancelleria croata 200,000 fiorini.

Entrate straordinarie 47,235,800, e precisamente attivi comuni 8,058,000, vendita di beni dello Stato 90,000, *coupons* dell'esonero del suolo de' beni dello Stato 570,000, arretrati d'imposta 6,372,000, arretrati d'appalto 1,245,000, zecca 900,000, prestito ferroviario f. 30,000,000. Spese totali 135,915,700, entrate 145,915,800, civanzo 10 milioni di fiorini.

Contemporaneamente il ministro presentò parecchi disegni di legge relativi alle imposte dirette e indirette ed uno sul prolungamento dell'autorizzazione di riscuotere le imposte. Quest'ultimo progetto fu rimesso alle sezioni, e gli altri alla Commissione di finanza.

— L'*Osservatore Triest.* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 18 aprile.

La *Debatte* rileva che il Governo austriaco ha conchiuso coll'Inghilterra anche un trattato di navigazione, col quale vengono aperte ai bastimenti austriaci tutte le colonie inglesi.

DANIMARCA. — Telegrafano da Copenaghen, 15 aprile, all'*Havas*:

Il *Dagbladett* smentisce diverse voci relative ai negoziati colla Prussia, i quali, esso dice, tirano in lungo senza risultato possibile. Aggiunge che le garanzie chieste sono inaccettabili, e che la frontiera del Djenner che venne offerta non darebbe alla Danimarca che il terzo dello Schleswig danese.

Lo stesso giornale respingendo talune asserzioni del *Times* dichiara che il popolo danese è profondamente tenuto verso la Francia per l'articolo 5 del trattato di Praga e che esso nutre una ferma fiducia nell'avvenire.

RUSSIA. — L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* constata esser possibile che le potenze europee si accordino fra loro per ridurre le rispettive forze militari sul piede di pace, il quale rassicurerebbe tutti gl'interessi.

In un altro articolo il *Journal de Saint-Pétersbourg*, oppugnando un'asserzione della *Nuova stampa libera* di Vienna, dichiara che il Governo russo, avuto riguardo alle circostanze politiche che sta attraversando in questo momento l'Unione Americana, ha consentito a che la indennità per la cessione dell'America russa venga pagata il 1º maggio. Il giornale soggiunge non esser dubbio che il Congresso di Washington autorizzerà il pagamento di siffatta indennità.

GIAPPONE. — I giornali americani pubblicano le seguenti notizie officiali sugli ultimi avvenimenti del Giappone:

Il signor Walkenburg, ministro degli Stati Uniti al Giappone, ha mandato al signor Seward il seguente dispaccio:

« Legazione degli Stati Uniti al Giappone. — Hiogo, 2 marzo (per la via di San Francisco, 1º aprile).

« All'onor. G. Seward, segretario di Stato.

« Il Taicun è stato cacciato da Osaka il 4 febbraio dopo due giorni di combattimento. I Giapponesi, armati di carabine, hanno assalito gli stranieri. Un marinaio americano e due marinai francesi sono stati uccisi. I Giapponesi, inseguiti dalla fanteria di marina e dai marinai americani ed europei, sono stati dispersi. La città è stata fortificata. L'8 gli inviati del Mikado sono arrivati e la tranquillità è ricominciata.

« I ministri esteri hanno chiesto delle riparazioni e che gli ufficiali che hanno ordinato l'assalto siano condannati a morte. La domanda è stata accolta ed oggi deve aver luogo la esecuzione. Il Taicun ha abdicato. Il Mikado manda de'soldati verso Yeddo. I rappresentanti esteri si sono dichiarati neutrali.

« R. B. VAN VALKENBURG. »

ARCHEOLOGIA

RAPPORTO *sopra alcune antichità ritrovate in Maremma nel marzo del* 1868, *al direttore delle RR. Gallerie di Firenze.*

Nell'Etruria Marittima, colà dove tra i fiumi Cecina e Cornia sorgono varie colline, le quali si dispiegano dominando la pianura circuita a ponente dall'onda del Mar Tirreno, avviene spesso che taluno s'incontri in avanzi di antichi edifizii e di violati sepolcri, ultime traccie di un popolo e di una civiltà che sono scomparse, compiendo il loro destino nel mondo. Non lungi dalle foci di quei fiumi si ricordano dai geografi due città e due porti di mare, l'uno di Populonia e l'altro di Vada Volterrana, e forse nell'ambito da loro segnato e chiuso, un poco dentro terra, fiorì nei tempi primitivi la celebrata Vetulonia, decaduta del tutto nel secondo o terzo secolo dell'era nostra. La via Aurelia tracciata da Emilio Scauro partivasi di Roma costeggiando quel mare: e siccome era delle più brevi e più comode, divenne la fatale cagione, che di là transitassero per occupare la metropoli gli eserciti e le orde dei barbari, che ogni città ed ogni villaggio saccheggiarono e distrussero. Ma già prima del loro apparire, le acque dei fiumi stagnarono presso alla foce, e formaronsi paduli, i quali esalando un'aria malsana costrinsero a poco a poco gli abitanti a fuggirsene in altri luoghi più sicuri e più salubri. Così miseramente quelle città rivali un tempo di Roma sparirono e tra le folte boscaglie e le imputridite acque restiamo dubitosi ed incerti ad assegnare perfino quale si fosse la loro sede.

Nel decorso mese di marzo si sparse una notizia che, nel comune di Castagneto compreso in quel perimetro al piede della collina di Segalari (antico feudo e castello della illustre famiglia Gherardesca), un agricoltore, inteso a lavorare in una sua chiusa di ulivi, scoprisse dapprima quattro pietre disposte in quadro, e poi spinto dalla curiosità di altro vedere e dalla speranza di un lucro improvviso, col saggiare qua e là il terreno, rivelasse a nuova luce mosaici di non mediocre bellezza. Molti vi sono accorsi e ne hanno accertate le lodi, e in varie guise propalata la fama. Anch'io mi recai colà inviatovi dalla Direzione delle RR. Gallerie; poichè è antica costumanza convertita in dovere, che, ciò che venga discoperto di pregevole in Etruria, non isfugga alla conoscenza di quell'ufficio, e per quanto è possibile, si noti, si conservi e si studi. Nonostante che poco fosse il ritrovato, era facile l'accorgersi che trattavasi di un edifizio romano dei primi tempi dell'impero; nient'altro di esso fu dato di conoscere che una sala da mangiare e un'altra per conversare; il vestibolo, i quartieri, l'atrio, il peristilio, insomma tutto il rimanente del grandioso fabbricato (del quale si potrebbero determinare all'incirca i confini) è ancora nascoso sotterra.

La villa urbana (chiamiamola così, se pur non era una casa che facesse parte di un paese o di una città) è esposta ad occidente rimpetto al mare: vasta e magnifica come si argomenta dalla finitezza dei mosaici, dalla grandezza delle stanze scoperte e da uno spazio di più di trenta metri da queste al compluvio dell'atrio. Un tale spazio benchè coperto, indica ad evidenza che vi esisteva un peristilio, da cui si sono estratti alcuni frammenti di colonne d'ordine dorico formate da mattoni tagliati in cerchio del diametro di 27 centimetri. Di fronte al peristilio si apriva un triclinio con le due ali a destra e a sinistra, precisamente come si vede in alcune case di Pompei: largo sei metri e lungo il doppio, quale Vitruvio si piace determinare (lib. VI, cap. V) e che, per la sua posizione a ponente chiamerebbe *Triclinium hybernum* (ivi cap. VII) godendosi da quel punto i raggi del sole cadente nell'ora del pranzo. Questa sala è resa elegante da un mosaico composto di pietruzze nere e bianche (*opus tessellatum*) disposte a disegno in quadri, in losanghe, in triangoli, congegnati ed intersecati fra loro; quindi un meandro di verdi pampini lo separa da un altro dell'ala destra formato a modo di una greca. Di qui per una soglia di marmo rosso bruciato si entra in un andito che ha il suo litostrato bianco a stellette nere; a destra si veggono ancora sopraposti tre scalini di una scala che conduceva al piano superiore: il quale aveva il suo tessellato bianco, che insieme alla volta che lo sosteneva è caduto giù in frantumi. Dall'andito si passa in una sala rettangolare lunga metri 8 e larga metri 3 e 60 centimetri, che poi non ha comunicazione alcuna con il resto dell'edifizio, e che doveva ricevere la luce per mezzo di finestre che guardavano la collina fra settentrione e la levata del sole; essa poteva servire meglio a sala di conversazione (*hexedra*) o a quartiere per le donne (*gynaeceum*) che a triclinio estivo secondo il greco costume (*oeci more graeco*) adottato assai per tempo in Italia. Il suo mosaico sfoggia per la fina eleganza dell'ornato (*opus vermiculatum*) per la perfezione del lavoro, per la vivace armonia dei colori, e a primo aspetto si manifesta come parto di non mediocre artista vissuto nei migliori tempi da Augusto ad Adriano. Nè meno è mirabile la conservazione, che nulla si può dire abbia perduto della sua primitiva freschezza.

Gli scavi successivi ci renderanno certi della vera forma, della grandezza e dell'uso dell'edifizio. Quanto agli oggetti scopertivi non ve n'è alcuno di valore, onde mi penso che il luogo sia stato saccheggiato, ovvero abbandonato portando via ciò che vi stava dentro: una piccola palla di agata zonata, due monete di bronzo della fine del primo (Domiziano) e della metà del secondo (Antonino Pio?) ecco quel poco che ne fu raccolto. Non è a tacersi però che nell'andito o piccolo cortile era collocato su in alto per mezzo di chiodi un bassorilievo in terra cotta (*typsus*) rappresentante due fauni che pestano l'uva e fanno il mosto alternando i piedi in cadenza al suono della doppia tibia; scena bacchica già nota e simile a quella della Raccolta Campana (antiche opere di plastica tavola XL), esistente ora al Museo di Parigi. Tale opera di correttissimo stile non si deve giudicare posteriore al settimo secolo della Repubblica, non tanto per l'arte quanto per una iscrizione piuttosto arcaica posta fra le teste dei due fauni che reca il nome di Menandro, (MENADER) probabilmente l'artefice.

Firenze, dalle RR. Gallerie, 7 aprile 1868.

FRANCESCO GAMURRINI
Conservatore delle antichità.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il prefetto di Caserta ha trasmesso altre lire cinquanta e centesimi cinquanta raccolte a benefizio dei poveri danneggiati dal cholera nel Regno.

— Morì ieri a Firenze il cav. Luigi Magrini, professore di fisica nel R. Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento.

— Il *Giornale di Napoli* del 17 annunzia che negli ultimi scavi fatti a Pompei si trovarono delle ossature di letti molto ben conservate.

— Sotto il titolo di *Una cerimonia turca*, leggesi nell'*Osservatore triestino*:

Sabato decorso e precisamente nel punto in cui il rimbombo delle artiglierie del castello ed il suono delle campane annunciavano il Gloria di Resurrezione nel cantiere San Marco del signor cav. Giuseppe Tonello ebbe luogo una cerimonia affatto nuova per Trieste. È noto come all'instancabile operosità del signor cav. Tonello fosse stata affidata da S. M. il Sultano la costruzione di un grande piroscafo. Ebbene, in quel giorno, in quell'ora, nel cantiere medesimo issavansi le aste del nuovo piroscafo che porterà il nome di *Vassilaj Tigiaret*, proprietà di S. M. I. il Sultano, sotto il titolo delle *Feraidi Osmanis*. Alla solennità erano presenti il signor Cazzaiti console generale di S. M. il Sultano, il signor ispettore tecnico Yaja Bey, tre rappresentanti della Commissione, e molti altri personaggi, accorsi per onorare la festa e per essere spettatori di questa insolita solennità. La celebrò il signor ispettore medesimo, secondo il rito musulmano. Per ogni asta venne sgozzato un grande agnello adorno di fiori, di ghirlande e di nastri, e nel sangue della vittima quale simbolo di espiazione furono tinte le aste. Queste allora si piantarono sulla chiglia tra i fragorosi evviva degli astanti. Terminata la funzione, ebbe luogo un lauto banchetto, durante il quale si propinò ripetutamente alla prosperità e salute di S. M. il Sultano e della famiglia di Lui, come pure alla prosperità e salute degli alti dignitari dello Stato. A tutta la maestranza fragorosamente plaudente, e partecipe alla festa, furono regalati abbondanti rinfreschi. La festa merita essere ricordata, sia perchè prova come le costruzioni navali che escono dai nostri cantieri sieno saliti in tanta rinomanza all'estero, e sia perchè specialmente va encomiato il signor cav. Tonello, il quale con la sua attività, sollecitudine e solidità di costruzioni navali si acquistò la fama migliore.

— Una spaventosa catastrofe, dice il *Mémorial de Lille*, ha gettato il terrore in un quartiere della nostra città.

Verso le 3 1/4 nell'ora che in tutti gli opifizi ferve il lavoro una fortissima detonazione si fece sentire nella filanda dei signori Dequoy e C. — Era saltato in aria con fracasso orribile il generatore principale della forza di sessanta cavalli.

Vi furono sei morti e sette feriti.

— In una delle ultime radunanze dell'Associazione Britannica fu letta una carta contenente la descrizione di un termometro telegrafico, le cui indicazioni possono leggersi a qualsiasi distanza. Si può usarlo per determinare le variazioni di temperatura in parecchi luoghi dove sarebbe impossibile collocare un osservatore, p. es. sulla vetta di alte montagne o nelle profondità del mare. (*The Telegrapher*)

— Scrivono da Gotha, 10 aprile:

Il dottore Petermann ha ricevuto oggi da Zanzibar, sotto la data del 10 febbraio, notizie del viaggiatore in Africa Ricardo Brenner. La morte del barone di Decken è confermata in modo positivissimo. Teodoro Kinzelbach, anch'egli stato mandato nell'Africa orientale, morì sul finire di gennaio nella città dei Somalis. Ricardo Brenner aveva compiuto importanti viaggi di scoperta nei paesi dei Gallas e sperava di poter essere di ritorno in Europa nel mese di aprile.

(*Gazzetta del Weser*)

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio 1° *di Palermo.* — Marchese Ugo, voti 139; Carlo Maltese, 39; Gaetano Spina, 37; Massa, 23. Vi sarà ballottaggio.

Collegio 3° *di Bologna.* — Generale Medici voti 260, prof. Ceneri, 19. Vi sarà ballottaggio.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino il 19 corrente:

Stamane con treno speciale qui giunsero gli Inviati e Rappresentanti delle potenze estere presso il Governo di S. M., oltre ad alcuni Ministri.

È attesa domani S. A. il Principe Reale Federico Guglielmo di Prussia. Funzionarii della R. Corte designati da S. M., recaronsi a ricevere ai confini del Regno l'Augusto Principe che giungerà stassera a Verona, ove passerà la notte, per muovere dimani per la via di Milano alla volta di questa nostra città.

Il Palazzo Carignano, messo in sontuoso assetto per cura della R. Casa, fu destinato ad albergare l'Augusto Ospite.

È pure attesa S. A. I. il Principe Napoleone.

Le feste torinesi le quali secondo il programma non devono incominciare che domani, si possono dire inaugurate già da questa sera, in cui i RR. Principi fra i quali gli Augusti Sposi assisteranno alla serata di beneficenza che ha luogo al R. teatro Carignano.

Un telegramma di ier sera, da Verona ci annunzia l'arrivo in quella città di S. A. il Principe Reale di Prussia. Le vie della città sul suo passaggio spontaneamente s'illuminarono, e festosissime accoglienze ed evviva salutarono il Principe.

Alla stazione di Brescia ove l'Augusto Viaggiatore passava stamane alle ore otto fu ossequiato da tutte le autorità civili, militari e giudiziarie e ricevuto cogli onori militari dalle Regie truppe e Guardie nazionali.

Alla stazione di Bergamo S. A. R. scesa dal vagone, e ricevuti gli omaggi delle autorità politiche e militari e del municipio, si compiacque passare in rassegna le Regie truppe e la Guardia nazionale schierate lungo la stazione; la popolazione accorsa numerosissima, malgrado la pioggia, salutò con vivi applausi il Real Principe.

Eguali ovazioni s'ebbe S. A. R. a Milano donde partiva stamane a mezzodì per Torino.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 8.

Venne presentato al Senato un *bill* per la conservazione dell'ufficio degli affrancati.

È stato pure proposto un altro *bill*, col quale si chiede che nessuno possa essere nominato due volte Presidente degli Stati Uniti.

Bukarest, 18.

In occasione del soggiorno del console generale d'Austria a Jassy i consoli delle potenze si riunirono in quella città per constatare, in base a notizie autentiche, che gli israeliti di Bakou furono realmente perseguitati e che i rapporti fatti a questo riguado dalle autorità moldave sono inesatti.

Parigi, 19.

Lettere da Madrid assicurano che il maresciallo Narvaez è gravemente ammalato.

Londra, 20.

Ieri il principe di Galles ricevette le insegne dell'Ordine di San Patrizio. Quindi nel banchetto offertogli, rispondendo ad un brindisi, il principe espresse i suoi ringraziamenti al popolo irlandese ed assicurò l'Irlanda delle benevole intenzioni della Regina.

Parigi, 20

Il *Moniteur* dice che l'Imperatore, nel ricevere ieri i presidenti e i laureati dei concorsi delle società scientifiche, ha espresso la sua soddisfazione per questa feconda attività della scienza nelle società dei dipartimenti.

Lo stesso giornale annunzia che il principe imperiale partirà da Brest martedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 aprile 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro nel nord di 2 a 3 mm. e nel sud di 6 a 8. La pressione è alla media su tutta la Penisola. Cielo sereno. Mare calmo. Domina debolmente il nord-ovest.

All'ovest della Francia il barometro si è abbassato di 6 a 10 mm. e le pressioni sono sotto la normale di 5 a 10 mm.

Qui incomincia ad abbassare.

Probabile che la depressione annunziata di sopra si porti sulla nostra Penisola, con pericolo di burrasca o di cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 19 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,5	mm 753,0	mm 753,0
Termometro centigrado	10,0	20,5	13,0
Umidità relativa	70,0	51,0	60,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima .... + 20,5
Temperatura minima .... + 4,0
Minima nella notte del 20 aprile..... + 10,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 5 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 aprile 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 75	53 70	53 85	53 80	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 apr. 1868		71 30	71 25	71 30	71 25	» »	71 35-30 fine cor.
Id. 3 0/0	» Id.		35 60	35 45	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	44 1/2	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	206 »	204 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	132 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	413 »	411 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	413 1/2	413 »	» »	» »	» »	413 cont.
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	54 30	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	178 »	176 »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30	27 90	27 80
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	—	—
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	110 80	110 55
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	—	—
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 30	22 27
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 80-82 1/2-75 per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 aprile prossimo vent. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale posta sulla piazza dei Giudici al civico n. 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Cod. pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital., contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
902	885	Barberino di Val d'Elsa	Dal Capitolo di Santa Maria di Poggibonsi	Podere con casa colonica e capanna composto di terreni per la maggior parte vitati, pioppati, fruttati ed in piccola porzione pascolativi.	6 59 67	195 667	10624 86	1062 48	100	1066 80
903	1014	Casellina e Torri		Tre appezzamenti di terre lavorative, vitate e pioppate.	1 55 07	45 529	3062 60	306 26	25	»
904	1015	»		Sei appezzamenti di terra staccati e privi di casa colonica, lavorativi vitati e pioppati.	5 75 64	169 011	10657 80	1065 78	100	»
905	978	Galluzzo	Dai PP. di S. Jacopo sopr'Arno detti della Missione.	Podere detto Casale con casa colonica, parte padronale ed annessi, terreno lavorativo vitato, pioppato, ecc.	12 62 76	370 311	28958 20	2895 82	100	2000 »
906	921	Fiesole	Dal Seminario di Fiesole.	Podere denominato le Torri, composto di due appezzamenti di terra con casa colonica e capanna, è lavorativo, vitato, olivato e boschivo.	9 23 43	»	10932 04	1093 20	100	11[illegible] 70
907	922	»	Come sopra.	Podere denominato Cannelle, composto di un grande appezzamento di terra lavorativo, vitato, olivato, pioppato e boschivo, con casa colonica e capanna.	6 95 42	»	9841 33	984 13	50	937 »
908	923	»	Come sopra.	Podere denominato Pretinovó composto di due appezzamenti di terra, lavorativo, vitato, pioppato olivato boschivo con casa colonica, capanna, cantina, tinaia, forno, ecc.	21 21 43	»	28249 91	2824 99	100	2452 »
909	924	Pontassieve	Come sopra.	Podere denominato là Carbonaia, lavorativo, vitato, pioppato, boschivo ecc.	23 67 95	»	13239 21	1323 92	100	611 »
910	925	»	Come sopra.	Due poderi uniti, denominati Seravalle 1° e Seravalle 2°, posti in monte, lavorativi, vitati, olivati, pioppati, boschivi, ecc.	23 19 81	»	24072 53	2407 25	100	2608 96
911	993	Firenze (già Pellegrino)	Dal Monastero di S. Verdiana di Firenze.	Podere detto le Casacce con casa colonica, situato sulla via di Santa Maria a Novoli, composto di terre lavorative, vitate, fruttate giacenti in pianura.	12 11 25	338 603	47032 53	4703 25	100	4000 »
912	926	Pontassieve	Dal Seminario di Fiesole.	Podere denominato Casabella situato in monte composto di due appezzamenti di terra con casa colonica e capanna, lavorativo, vitato, olivato, pioppato, boschivo, ecc.	13 97 20	»	14183 84	1418 38	100	2493 12
913	991	Firenze (già Pellegrino)	Dal Monastero di S. Verdiana.	Podere detto le Fonti con casa colonica situato sulla via di Santa Maria a Novoli, composto di terre lavorative, vitate, pioppate, pomate, giacenti in pianura.	5 28 79	155 528	16521 93	1652 19	100	450 »
914	992	»	Come sopra.	Podere Ponte di Mezzo con casa colonica, situato lungo il torrente Perzolle, e precisamente pella via di Santa Maria a Novoli, composto di terre lavorative, vitate, fruttate, giacenti in pianura, ecc	7 04 93	207 332	21839 »	2183 90	100	500 »
915	1010	»	Dai PP. Domenicani di S. Maria Novella di Firenze.	Una casa d'abitazione posta in via San Jacopo in Polverosa al numero 270 composta di due piani compreso il terreno con corte in comune, ecc.	00 01 36	401	5168 26	516 82	50	»
916	1008	Firenze	Dal Monastero di S. Martino in via della Scala in Firenze.	Una casa da pigionali posta in via della Scala al numero 85, composta di 3 piani compreso il terreno con piccola corte, stalla, numero 6 stanze.	»	»	4298 80	429 88	25	»
917	1009	»	Come sopra.	Una bottega al piano terreno in via della Scala, numero 83	»	»	1617 87	161 78	10	»
918	979	Galluzzo	Dai PP. di S Jacopo sopr'Arno detti della Missione.	Podere detto la Fonte, con casa colonica ed annessi e terreno lavorativo vitato e pioppato ed in parte esiandio boschivo.	33 99 15	997 988	38103 10	3810 31	100	2000 »
919	990	Firenze (già Fiesole)	Dal Monastero di S. Verdiana di Firenze.	Podere detto Ponticino, situato sulla via di San Marco Vecchio lungo il torrente Mugnone con quattro stanze da pigionali, composto di terre lavorative, vitate, fruttate, ecc.	3 53 42	104 803	15168 93	1516 89	100	400 »
920	994	S. Casciano in Val d'Elsa	Come sopra.	Podere detto Sant'Angiolo ad Argiano con casa colonica situato in collina presso il Borgo di San Casciano, composto di terre lavorative, vitate, olivate, ecc.	7 31 35	215 105	17893 70	1789 37	100	900 »

Firenze, 1° aprile 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Emilia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 23 aprile 1868, nel locale del ricevitore del Demanio, in Reggio Emilia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne'modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Demanio in Reggio Emilia.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	81	Reggio Emilia	Seminario vescovile di Reggio nell'Emilia	Piccolo stabile posto in villa Cavazzoli composto di terreno prativo irriguo colle acque del canale di Secchia e di un piccolo appezzamento tenuto a vivajo di viti, con fabbricato in parte ad uso colonico ed in parte ad uso civile.	» 86 03	2 68	5140 96	514 10	50	»
2	56	id.	Capitolo della cattedrale di Reggio nell'Emilia.	Podere formato da cinque corpi di terreno, coltivato a cereali, alberato, vitato con prato artificiale, fabbricati rustici e dipendenze, situato in villa Roncocesi.	10 42 68	35 51	12006 54	1200 65	100	903 25
3	52	id.	id.	Possessione posta in villa Sesso, formata da due corpi di terreno, coltivata a cereali, alberata, vitata con prato irrigatorio ed artificiale, fabbricati rustici e sue dipendenze.	32 74 54	112 15	52813 16	5281 31	200	2822 22
4	53	id.	id.	Podere posto nel comune di Cadelbosco e parte in villa Sesso, formato di quattro corpi di terreno coltivato a cereali, alberato e vitato, prato irriguo colle acque del canale Sessa, e fabbricati rustici.	6 38 42	21 61	6000 »	600 »	50	355 46
5	2	Scandiano	Mantellate di Reggio nell'Emilia	Podere diviso in nove corpi, posto in villa di Felegara, coltivato a cereali, alberato, vitato con prato irriguo ed artificiale, fabbricati rustici, denominato Quattro Case.	20 16 79	69 12	30494 13	3049 41	100	1762 09
6	49/1	Reggio Emilia	Capitolo della cattedrale di Reggio nell'Emilia.	Possessione in un sol corpo di terreno posta in villa Cella, coltivata a cereali, alberata, vitata, con prato irriguo ed artificiale, fabbricati rustici e adiacenze.	18 97 43	64 67	27788 57	2778 85	100	2476 80
7	49/2	Cavriago	id.	Corpo di terreno aratorio posto in San Nicolò di Cavriago, senza fabbricati, denominato le Lavature.	2 63 »	9 »	3100 90	310 10	25	»
8	49/3	id.	id.	Corpo di terreno aratorio posto in San Nicolò di Cavriago, senza fabbricati, denominato Viazzoli o Campo di Traverso.	1 52 59	5 16	1303 51	130 35	10	»
9	84	Reggio Emilia	Seminario vescovile di Reggio nell'Emilia	Possessione in villa Gavassa in un sol corpo di terreno aratorio, alberato, vitato con prato irriguo, fabbricati rustici e in parte da cameranti, denominata il Rodano.	8 66 93	29 48	29003 41	2900 34	100	460 11
10	69/1	id.	Mensa vescovile di Reggio nell'Emilia	Possessione in villa Ospizio con fabbricati rustici in un sol corpo di terreno aratorio, alberato e vitato con prato denominato Mirabello.	13 61 70	45 54	36550 »	3655 »	100	642 96
11	74/1	id.	id.	Podere posto in villa Ospizio in un sol corpo di terreno aratorio, alberato e vitato e prativo con fabbricati rustici, denominato Casella.	8 88 65	30 41	17969 85	1796 98	100	1546 91

1310 Addì 8 aprile 1868. *Il Delegato Demaniale:* SAN LAZZARO.

1199

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse in Bari

Avviso d'asta per vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862 e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società Anonima per la vendita de'beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Per effetto dell'avvenuta deserzione d'asta ne'giorni 5, 6 e 7 giugno 1866 presso la già Direzione demaniale di Foggia per la definitiva aggiudicazione della vasta *Tenuta Nazionale Tressanti* divisa in 24 lotti e descritta nello elenco num. 9 Demanio, il quale venne pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 24 luglio 1865, numero 171, sul prezzo di stima di ciascun lotto, che complessivamente per tutti ascende alla somma di lire 2,855,118 80, in cui si comprendono lire 4,412 valore delle scorte, il Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari) con dispaccio del 5 marzo corrente, numero 3791, partecipato dalla Società Anonima su nominata, con nota del 6 stesso mese, n° 4684, ha disposto procedersi ad un secondo sperimento d'asta per la vendita in unico lotto di tutta la tenuta suddetta in base ad offerta di lire 1,600,000 00.

In esecuzione di che il pubblico è diffidato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 maggio p. v. presso la Regia prefettura di Foggia innanzi all'illustrissimo signor prefetto, con intervento ed assistenza del direttore compartimentale di Bari o di un suo delegato, si procederà al pubblico incanto per la diffinitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente per la vendita in unico lotto di tutta la vasta Tenuta Nazionale Tressanti nel modo come si trova descritta nel succitato elenco numero 9, il quale una a tutt'i relativi documenti e tipi planimetrici, trovasi depositato presso la prelodata prefettura di Foggia.

Descrizione della Tenuta Nazionale di Tressanti.

È sita a circa 38 chilometri da Foggia, 18 da Cerignola, 14 da Ortanuova e 18 da Trinitapoli. Consta di una grande estensione di pascolativo semplice, di pascolativo coverto di grandi macchie di lentisco; da molt'altra estensione addetta ne'remoti tempi a coltivazione ed ora a pascolo; da vasto terreno coltivatorio; da un boschetto piantato dal 1845, fornito di quasi 7000 alberi in maggior parte di pini domestici, pochi olmi e poche querce.

Molti sono i fabbricati esistenti in vari punti e contrade della Tenuta. Il principale è il casino composto di piano terreno, grottoni sottostanti e del piano superiore, corredato di macchine idrauliche e mobiglia.

La Tenuta è distinta in tanti corpi di terreno di terreno di varie qualità e destinazioni, con particolare denominazione.

Confina: a settentrione, con l'antico corso del torrente Carapelle; a levante, con lo stesso torrente, saldo di Luigi Palitti, e coltura di Gennaro Scelsi; a mezzogiorno, con mezzana e coltivatorio degli eredi de Martino, pascolo del signor Renzo, e pascolo di Vitantonio Paris; a ponente, con pascolo di Giuseppe Tarolla, saldo de'fratelli Loreto, saldo di Michele Properzi e coltura di Paolo Tonti e Luigi Palitti.

È riportata in catasto nel comune di Cerignola all'articolo 2061 della sezione C, numero 7, 8, 9, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 39, 3, 4, 5, 6, 53, 25, 26 e 52, e sezione D, numero 20, per l'estensione di versure 3064 32, pari ad ettari 3779 16 64, con l'imponibile di lire 62,227 45.

L'asta sarà aperta sulla offerta come sopra presentata di L. 1,600,000 00, a meno che prima dell'apertura degl'incanti non venisse prodotta una migliore offerta, nel qual caso essa sarebbe di base agl'incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso la cassa dell'ufficio del registro di Foggia o presso il segretario dell'asta, in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo della sopraddetta offerta su di cui si apre l'incanto.

La vendita è vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali contenute negli appositi capitolati, di cui sarà lecito a chiunque prender conoscenza presso la prefettura di Foggia, alle quali condizioni l'aggiudicatario dovrà strettamente attenersi.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero ammontare de'relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira, il quale dritto una a tutte le spese di aggiudicazione, non escluse quelle relative agli accennati deserti incanti, è a carico del compratore.

Si richiama infine la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Dalla Direzione del Demanio e delle tasse, Bari, li 14 marzo 1868.

Il Segretario: L. RISPOLI.

Estratto di bando

per vendita giudiciale coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 29 aprile 1867, registrata in Arezzo li 8 maggio 1867, registro 5, foglio 121, numero 862, con lire 5 50 da Sani, non che del decreto nel 15 luglio 1867 da detto tribunale proferito e registrato con marca da lire 1 10, e dell'altra sentenza del tribunale stesso del dì 23 marzo 1868, registrata in Arezzo li 28 successivo, registro 8°, num. 1069, 1070, 1071, 1072 e 1073, con lire italiane sedici e centesimi cinquanta da Barducci, occasionata dalla deserzione parziale del quarto incanto apertosi in detto giorno.

Alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì undici maggio 1868, a ore 10, saranno esposti al quinto pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore offerente al netto dello sbasso del 10 per cento sul prezzo per il quale erano stati esposti in vendita al quarto incanto predetto in nove lotti separati e distinti, ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 30 marzo 1868, munito di marca di registrazione da lire 1 10 (omesso però l'esperimento in un solo ed unico lotto) gli appresso stabili che sulle istanze del signore Andrea Gorelli, possidente domiciliato a Montemarciano, rappresentato da messer Francesco Viviani, si sono espropriati a danno dei signori marchese Antonio Viviani, rappresentato come pienamente interdetto dal suo curatore signor Giovanni Martelli e marchesa Francesca Cosi Del-Vollia ne'Viviani, tutti possidenti domiciliati a Pisa ed elettivamente in Arezzo, i primi due presso messer Ettore Baciocchi, e la terza presso messer Enrico Facchini, loro rispettivi procuratori.

BENI DA VENDERSI.

Lotto primo.

Il podere di Montemutati, situato in comune di Montevarchi, popolo di San Tummè, con casa colonica e da pigionali, composto di aia, e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo: – il Luogo da Casa - il Campo degli Allori – il Campo Grande – le Piante Grosse - la Luccichella - i Marroncini - il Campo Nuovo - il Campo della Croce - il Rocolo – il Querceto - la Costa di Menico - il Bosco Cavato - il Poggetto dei Pini - la Pollonaia del Mer - avente nella porzione rappresentata dalla particella 362 una fabbrichetta con piazzale e resede annesso, di proprietà di Tertulliano Nuti, con rendita imponibile di lire 630 97, stimato nella perizia giudiciale dei signori Pietro Mancini, Mattio Marsocchi e Giuseppe Sandrelli del 15 novembre 1866, registrata in Arezzo lo stesso dì, volume 8°, numero 139, con lire 1 10 da Sani, lire italiane 28,766 48, oggi ridotto a lire italiane 18,873 71.

Secondo lotto.

Il podere del Castelluccio, posto in comune di Montevarchi, popolo della Ginestra, composto di casa colonica con aia e più e diversi terreni di varia qualità e cultura, denominati il Castelluccio - il Campo da Casa - i Boschi - il Colto - le Piaggie delle Smotte - la Macchia del Castelluccio - la Piaggia di là dal Borro - la Piaggia di Pietraversa - il Paretaio - con rendita imponibile di lire 82 24.

Il podere 1° di Colonnato, posto come sopra con casa colonica, con aia e con diversi terreni di varia qualità e cultura, denominati la Piaggia del Colto - il Campo del Pozzo – il Campo del Melo - il Campo accanto ai Sestucci - Il Baratto - le Piaggie delle Buche - la Piaggia di là dal Borro - con rendita imponibile di lire 265 80.

Il podere 2° di Colonnato posto come sopra, con casa colonica ed aia e più e diversi terreni di varia qualità e cultura, denominati il Piano da Casa – le Cannuccie - la Piaggia di Poggio Tondo – la Croce - La Piaggia accanto al Del Nobolo – le Fontaccie, con rendita imponibile di lire 165 07, stimato lire italiane 41,493 35, oggi ridotto a lire italiane 27,026 97.

Lotto terzo.

Il podere di Monsorbi di sopra e il podere di Monsorbi di sotto, situati in comune di Montevarchi, popolo del Giglio con vasto fabbricato colonico, composti di aia con piccolo prato, e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo: Monsorbi - Campo del Pozzo – Fondaccio - l'Oppiaia - le Motte - Campo del Vasarri - il Campino - il Campo nuovo - Campo Lungo - Campone - Campo di Nepo - Campo del Chiocca - il Colùno - il Colto – le Piaggie di Mezzo - lo Scasso - Poggio Aguzzo - la Piaggia di proda - il Bosco - l'Oliveto, con rendita imponibile di lire 1405 52, gravati dell'annuo canone di livello di italiane lire 219 24 a favore dello Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, stimati lire italiane 46,514 20, oggi ridotti a lire italiane 30,517 98.

Lotto quarto.

Il podere del Ponte di Casariccio, situato in comune del Bucine, popolo di San Leolino, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo: il Campo di Casariccio - dal Leatico - alle Cave - il Chiusino del Picchioni - la Perticaia delle Cave - il Bosco dai Pini – le Cave - alle Cave – il Pianello dal Tabernacolo - la Chiusa - alle Maggiori – ai Marroni di Gonfenale – il Galiano - alle Posticcie – Talimagna - Campo ai frati ai Pianacci - la Piaggia dei Moracci, con rendita imponibile di lire 294 46, stimato lire ital 12,766 55, oggi ridotto a lire italiane 8376 16.

Lotto quinto.

Il podere di Tontenano, situato in comune del Bucine, popolo di Tontenano, con casa colonica e altri due piccoli fabbricati, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo; le Chiuse di Sopra e Sotto Casa - il Poggio di Bosco al Sole - la Chiusa della Cantina - la Fonte all'Aia del Prete - il Poggetto - la Cerretta - i Pianacci o renacci - la Piaggia di Sciatola o di Pogi - Polmenina, con rendita imponibile di lire 408 74, stimato lire italiane 17,781 50, oggi ridotto a lire italiane 11,666 45.

Lotto sesto.

Il podere di Santa Ripa situato in comune di Montevarchi, popolo di San Marco a Moncioni, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo: i Boschi di Sotto Casa - il Campino di Sopra Casa - il Piano di Sotto Casa - il Vallone - il Valcellino - il Campino del Casino - la Piaggia del Casino e Campo Lungo - i Piani della Selva - il Bosco delle Poggiola - il Bosco delle Carbonaie - i Campi del Ponte e i Campi del Poggetto con rendita imponibile di lire 305 30, stimato lire italiane 10,733 92, oggi ridotto a lire italiane 7042 54.

Lotto settimo.

Il podere del Cerreto, situato in comune del Bucine, popolo di San Biagio alla Torre, con casa colonica, composto d'aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura, in vocabolo: i Campi dello Scasso – i Pratacci – i Campi della Fonte e il Campo della Torre - il Campo da Casa Galletto - Faulle - il Crocifisso - alle Buche - ai Tassi, con rendita imponibile di lire 586 64, stimato italiane lire 16,100 10, oggi ridotto a lire it. 10,563 30.

Lotto ottavo.

Il podere di Piancorbori situato in comune del Bucine, popolo di Galatrona, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di varia qualità e cultura in vocabolo: il Campo della Via - i Fondi - i Piani - il Bosco tondo - il Crocifisso, con rendita imponibile di lire 138 66, stimato lire italiane 14,409 50, oggi ridotto a lire italiane 9454 08.

Lotto nono ed ultimo.

Il podere di Gretole situato in comune di Montevarchi, popolo di Santa Reparata, con casa colonica, composto di aia e più diversi terreni di differente qualità e cultura, in vocabolo: il Luogo di Casa – i Bassi - lo Scasso - il Piano di Gretole – il Poggio - il Monte - la Chiusa delle Muriccie - Bucina - Corbitina – Campo Romano, con rendita imponibile di lire 478 50, stimato lire italiane 22,720 40, ridotto oggi a lire italiane 14,906 87.

Sono avvertiti i creditori di depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine voluto dalla legge, perchè possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione del quale fu delegato il signor avvocato Giuseppe Brigidi.

Sono pure avvertiti coloro che vogliono farsi offerenti all'incanto che per esservi ammessi dovranno aver depositato nella cancelleria di questo tribunale, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di lire it. 1000 quanto al primo lotto; di lire it. 1400 quanto al secondo lotto; di lire italiane 1600 quanto al terzo lotto; di lire italiane 600 quanto al quarto lotto; di lire it. 700 quanto al quinto lotto; di lire it. 520 quanto al sesto lotto; di lire it. 720 quanto al settimo lotto; di lire it. 630 quanto all'ottavo lotto, e di lire it. 900 quanto al nono ed ultimo lotto.

Si avverte finalmente che a norma dell'art. 672 del Codice di procedura civile soltanto i procuratori esercenti davanti il tribunale possono offrire per persona da nominarsi, e che chiunque altro può offrire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario munito di speciale procura da depositarsi nella cancelleria di questo tribunale prima dell'incanto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo.

Li trentuno marzo 1868.

1330 PAOLO SANDRELLI, canc.

1272 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì sei aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Gaetano Soldi, possidente domiciliato a Ricorboli comunità di Firenze, a causa della espropriazione per la costruzione di una nuova via traversa fra il Lung'Arno Serristori e la via S. Niccolò, facienti parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col R. decreto de' 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze il secondo e terzo piano di una casa posta in Firenze in via S. Niccolò al numero stradale 34, rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalla particella di n. 1997 in parte, articolo di stima 1081? con rendita imponibile di lire toscane 77 13, pari a lire italiane 64 79, ed a cui confina: 1° via S. Niccolò; 2° Moschini Tito; 3° Materassi Cherubina; 4° Galardi Giuseppe nel piano terreno ed al primo piano, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire seimila seicent'una e cent. 3, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Prefettura della Provincia di Grosseto

Il prefetto della provincia di Grosseto:

Veduto il decreto prefettizio del 4 febbraio 1868, col quale venne ordinato il versamento nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze dello ammontare in lire 2197 01 dell'indennizzo dovuto dal municipio di Roccastrada ai minori conti Alceo ed Angelica Guicciardini rappresentati dalla loro madre e tutrice contessa Massimina Guicciardini per terreni da occuparsi nella costruzione di un tronco di strada tra il *Giovannello* ed i *Palazzi* nel territorio di Roccastrada;

Veduto il certificato rilasciato dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze in data 17 marzo ultimo scorso col n. 177 d'ordine, e 10470 di posizione da cui resulta che il municipio di Roccastrada ha eseguito il deposito come sopra ordinato;

Considerando che il prezzo fissato per l'indennizzo di cui si tratta, stato acconsentito dalla rappresentanza legale dei proprietari del terreno, come resulta dal verbale di amichevole componimento del 4 aprile corrente;

Veduti gli articoli 30, 53 e 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1°. È autorizzata l'occupazione immediata dei terreni di proprietà delli signori conti Alceo ed Angelica Guicciardini che cadono nel tracciato del tronco di strada dal Giovannello alla stazione dei Palazzi della ferrovia *Asciano-Grosseto* resultante dalla relazione e perizia di stima dell'ingegnere comunale Timoleone Crocci in data 9 febbraio 1867;

Art. 2°. È ordinata la voltura nel catasto e nei libri censuari entro il termine di legge delle anzidette proprietà dalla colonna dei proprietari espropriati a quella del comune di Roccastrada in seguito di regolare reclamo a prodursi dai suddetti espropriati.

Mandiamo a tutti quelli cui spetta di eseguire il presente decreto che sarà nei termini di legge trascritto all'ufficio delle ipoteche e pubblicato nel giornale destinato per gli avvisi giudiziari della provincia.

Grosseto, 8 aprile 1868.

1336 *Per il prefetto, firmato:* G. BOLLA.

1303 *Sono pubblicate*

le biografie di **S. A. R.** il **Principe Umberto** e di **S. A. R.** la **Principessa Margherita di Savoja**

dettate dal signor VINCENZO cav. CARATTI

Un bel fascicolo adorno dei due ritratti magnificamente litografati

Prezzo: L. 2.

Vendesi a favore delle Biblioteche popolari comunali.

In Firenze alla Regia Tipografia, via Condotta, 14 - Da Oblieght via Panzani, 28

Fuori di Firenze si spedisce dall'autore contro vaglia di lire 2 10.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.